

# Venerdì 6 Agosto a Verona

## Cena a Porta Palio

Nel 2000 la città di Verona è stata dichiarata dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità". Tra i criteri che illustrano le motivazioni vi è quella che "Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe determinanti della storia europea". Ciò nonostante, tutta la grande struttura delle fortificazioni è purtroppo sconosciuta ai più. Innamorato della mia città, ho organizzato l'incontro per far conoscere ai soci del Registro Fiat due fortificazioni particolarmente significative: la veneziana Porta Palio (1557), e l'austriaco Forte Gisella

Al termine della visita alle fortificazioni, i partecipanti sono stati accolti per l'aperitivo sul tetto di Porta Palio dal sire del Carnevale Veronese, il Papà del Gnoco, che abbiamo avuto l'onore ed il piacere di avere ospite anche alla cena organizzata, fatto eccezionale, all'interno del monumento stesso.

### BREVI CENNI DI STORIA

**Il Forte Gisella**, costruito dagli Austriaci tra il 1860 ed il 1861, venne intitolato alla Arciduchessa Gisella d'Austria (Erzherzogin Gisela), figlia di Francesco Giuseppe e di Elisabetta di Baviera (Sissi).

Fa parte della seconda cerchia di forti a difesa di Verona, che tenevano a distanza di sicurezza le nuove artiglierie a canna rigata, utilizzate nella seconda Guerra di Indipendenza (1859). Al termine della terza Guerra di Indipendenza (1866), Verona divenne italiana ed il forte passò al nuovo esercito che ne mutò il nome in Forte Dossobuono utilizzandolo come deposito.

Nel 1972 la proprietà passò al Comune di Verona. Attualmente è gestito dall'Associazione Santa Lucia, organizzazione di Volontariato del territorio, che lo salvaguarda e lo valorizza, evidenziandone gli aspetti storici, architettonici, urbanistici e ambientali.

Il Complesso Fortificato, nel frattempo dichiarato Monumento Nazionale, è il maggiore del veronese ed è oggi a disposizione della cittadinanza.

**Porta Palio** venne costruita da Michele Sanmicheli su commissione della Repubblica Veneta tra il 1542 ed il 1557 e costituisce una delle opere più importanti e significative dell'architetto, nato a Verona nel 1474. Considerata un capolavoro assoluto, fino all'ottocento è riportata nei trattati di architettura militare come modello esemplare di porta urbana, sia per la sua funzionalità di elemento difensivo, sia per la sua connotazione estetica, rappresentativa della magnificenza civile. Vasari la definì "architettura nuova, bizzarra e bellissima".

Gestita dalla Società Mutuo Soccorso Porta Palio, è aperta ai visitatori tutti i pomeriggi non festivi.

**Il Papà del Gnoco**, che viene eletto ogni anno nel quartiere più vecchio di Verona, San Zeno, al termine di una vera e propria campagna elettorale, è la maschera più importante del Carnevale veronese ed è considerato la più antica tra le maschere italiane ed europee.

Non è una maschera di fantasia o di commedia, ma ha la sua origine in un episodio realmente accaduto nel 1531, quando Tommaso da Vico, un medico della città, venne in soccorso della popolazione colpita dalla carestia facendo distribuire a proprie spese una grande quantità di gnocchi. Per ricordare quell'avvenimento, nel giorno di venerdì grasso avanza a dorso d'asino con il suo seguito (i Macaroni) tra i carri allegorici stringendo in mano, a mo' di scettro, un forchettone su cui è infilzato un enorme gnocco.

*Piero Gabbati*